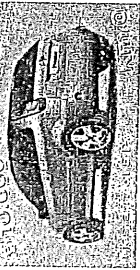


# AGAZZANI TADI BARI



Pubblicare via Scipione l'Africano, 264 - Tel. 080/5470430 - Fax: 080/5602050 - Email: cronaca.bari@gazzettamazzogiorno.it  
Pubblicare Pubblica Opinione Bari via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Fax: 080/5482832  
Bari: [www.gazzettamazzogiorno.it](http://www.gazzettamazzogiorno.it) - Cronaca Bari: 800.659.659 - [www.gazzettaitalia.com](http://www.gazzettaitalia.com)

Selezioni:  
Foggia: 0887/694911 | Brindisi: 0837/223111

Asolo: 0430/888991 | Treviso: 0422/463911 | Lecce: 0832/463911

Asolo: 0430/888991 | Treviso: 0422/463911 | Lecce: 0832/463911 | Brindisi: 0837/223111 | Foggia: 0887/694911 | Bari: 080/5485111 | Potenza: 0971/418511

Asolo: 0430/888991 | Treviso: 0422/463911 | Lecce: 0832/463911 | Brindisi: 0837/223111 | Foggia: 0887/694911 | Bari: 080/5485111 | Potenza: 0971/418511

Asolo: 0430/888991 | Treviso: 0422/463911 | Lecce: 0832/463911 | Brindisi: 0837/223111 | Foggia: 0887/694911 | Bari: 080/5485111 | Potenza: 0971/418511

Autoteam



VEICOLI E SISTEMI

BARI PROVINCIA

**MOLETTA**

**ABBANDONATO, SENZA STAMPELLE, PER UNA NOTTE NEI PRESSI DEL CIMITERO**

## All'incontro erotico disabile rapinato dalle due «amiche»

LUCREZIA D'AMBROSIO

● **MOLFETTA.** Cercava intimità all'ombra dei cipressi. È finito in una trappola orbita per rubargli i due telefoni cellulari e il portafoglio.

La donna con cui si era appiattato era complice di altre due persone, un uomo ed un'altra donna. I tre, dopo averlo derubato, lo hanno picchiato e si sono allontanati. L'uomo, cinquantadue anni, disabile, non ha potuto difendersi. Senza telefoni, glieli avevano rubati, senza stampelle e senza le chiavi dell'auto, entrambe finite a decine di metri di distanza, ha passato la notte, da solo, vicino al cimitero.

Ora le due giovani donne, Ivana Ravanelli, di venticinque anni, originaria di Terlizzi, e Antonella Frutidoro, ventiquattrenne molfettese (già accusata di precedenti analoghi episodi) sono state arrestate dai carabinieri. Sono accusate di rapina in corso. Il terzo complice, l'uomo, è in via di identificazione anche se non si esclude possa essere arrestato già nelle prossime ore.

L'ordinanza di custodia cautelare a carico delle due donne è stata emessa dal giudice per le indagini preliminari, Roberto Oliveri del Castillo, su richiesta del sostituto procuratore della Repubblica di Trani, Luigi Scime.

I fatti contestati risalgono a maggio scorso. Tutto comincia il 23 di maggio. L'uomo che ha problemi di deambulazione, incontra le due donne in un bar e, con loro decide di andare in albergo. I tre raggiungono Bisceglie, prendono una camera, si trattengono per sei ore circa. Il giorno dopo i tre con-

tinuano a sentirsi. Il cinquantaduenne concordò con una delle due donne un secondo appuntamento per la sera del 25 maggio. Lui vorrebbe, di nuovo, optare per una camera d'albergo. Lei suggerisce invece di appiattarsi vicino al cimitero di Molfetta. Lì, dice, non li disturberà nessuno. L'uomo si lascia convincere. Non immagina che di lì a poco quella donna, che gli chiede di tenere i finestrini dell'auto aperti, si trasformerà in una rapinatrice. I due sono fermi, in auto da qualche minuto, quando vengono raggiunti da un uomo e una donna con il volto coperto che chiedono soldi con fare minaccioso. L'uomo prova a difendersi ma i due si appropriano delle sue stampelle, lo colpiscono. Nella confusione il disabile riesce a sfilare il passaporto montagna dal viso della donna. Si accorge allora di avere di fronte l'amica della sua accompagnatrice, quella che due giorni prima era stata con loro in albergo. A quel punto la tresca è stata scoperta. I tre lo ingiuriano, urlano, lo colpiscono, poi, per fargli dispetto, lanciano lontano le stampelle e le chiavi dell'auto. Lo lasciano lì, vicino al cimitero, per tutta la notte. Solo il mattino seguente il cinquantaduenne può chiedere aiuto. Intervengono i carabinieri. All'inizio l'uomo, per vergogna, racconta una storia poco credibile. Riferisce di una rapina ma si contraddice spesso.

Poi confessa, tutto. Partono le indagini. Si controllano i tabulati telefonici. Si ricostruisce la vicenda a ritroso. Vengono individuate le due donne che qualcuno dice di vedere spesso in stazione. Nella notte per entrambi è arrivato l'arresto.